AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CROLLO FONTECCHIO: INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO, VITTIME 2 OPERAI EGIZIANI, UN TERZO IN RIANIMAZIONE

12 Novembre 2026



FONTECCHIO – E' in gravi condizioni, ricoverato all'ospedale San Salvatore, l'operaio egiziano 40enne miracolosamente estratto vivo ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco a San Pio di Fontecchio, in provincia dell'Aquila, dalle macerie di palazzo Paolini, inagibile a seguito del terremoto del 2009, una cui grossa porzione è crollata improvvisamente, durante i lavori di messa in sicurezza propedeutici all'atteso restauro.

Tragica invece la sorte dei suoi due colleghi, egiziani anche loro, Hamdi Ahmed Hammouda Mahmoud, 24 anni, residente a Milano ma domiciliato a Barisciano, titolare di una ditta individuale, e Mahmoud Azzooz Abu Bakr Mubarak, 39 anni, suo dipendente. La ditta lavorava in subappalto per conto di una impresa edile aquilana.

Salvi altri tre operai, due romeni e un nigeriano che, impolverati, attoniti, in lacrime, hanno assistito impotenti alle operazioni di salvataggio.

L'operaio superstite, informa la Asl provinciale dell'Aquila, è da ieri sera è ricoverato al reparto di Rianimazione dell'ospedale di L'Aquila. Ha riportato lesioni non rilevanti ai polmoni e al bacino e allo stato non è in pericolo di vita. Tuttavia i medici, come detto, si sono riservata la prognosi. Nei prossimi giorni, in base all'evoluzione delle sue condizioni, l'operaio potrebbe lasciare la Rianimazione ed essere trasferito in uno dei reparti del presidio aquilano.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Sulmona, agli ordini del maggiore Toni Di Giosia, lo stabile potrebbe essere collassato internamente fino a provocare il cedimento della parete esterna sulla quale era stato adagiato il ponteggio, poi scaraventato a terra insieme a chi vi si trovava sopra.

Il pubblico ministero della Procura della Repubblica dell'Aquila, Guido Cocco, ha aperto una inchiesta per omicidio colposo, al momento contro ignoti. Il magistrato ha disposto il trasferimento delle salme all'obitorio dell'ospedale dell'Aquila, dove nelle prossime ore verranno eseguiti gli esami autoptici.

Oggi ci sarà la udienza di convalida del sequestro di cantiere, per il concreto rischio di nuovi crolli, compreso un cantiere adiacente. E non si escludono gli avvisi di garanzia.

A coordinare i soccorsi l'ingegnere Giancarlo Cuglietta, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Il superstite si è salvato

perché a fargli da scudo è stato una struttura rigida dello stabile, che gli ha fatto da protezione. L'uomo urlava sotto le macere, e questo è stato fondamentale per individuarlo e tiralo fuori, dopo oltre due ore di lavoro.

Sul posto anche il prefetto dell'Aquila Vito Cusumano, il questore dell'Aquila Fabrizio Mancini, il tenente colonnello Luigi Vaglio, comandante del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri dell'Aquila, e il sindaco dell'Aquila e presidente dell'Anci Abruzzo Pierluigi Biondi.

A seguire l'operazione dei soccorsi il sindaco di Fontecchio, Andrea Di Biase, che ha commentato: "Una tragedia enorme che ci accomuna tutti, la comunità è profondamente colpita dalla perdita di due vite e siamo vicini alle loro famiglie. Con tutto questo dolore nel cuore, possiamo quasi parlare di 'miracolo' per il terzo operaio estratto vivo". "Si tratta di un palazzo puntellato appena dopo il terremoto del 2009, oggetto di contributo post-sisma e l'impresa stava predisponendo le opere di messa in sicurezza esterne, per poi gradualmente procedere con gli interv nti interni".

"La notizia del tragico incidente ci colpisce profondamente. Ai familiari dei lavoratori che hanno perso la vita rivolgo il mio cordoglio più sincero – commenta Biondi – Il pensiero va anche a chi in queste ore sta lottando per la vita. Ringrazio i Vigili del fuoco, i soccorritori e tutti quelli che stanno operando senza sosta in condizioni difficili: in questo momento bisogna lasciare spazio al loro lavoro e a quello di chi dovrà fare chiarezza sull'accaduto. Al sindaco Andrea Di Biase, e alla comunità così duramente colpita va la vicinanza degli aquilani, di tutti i sindaci abruzzesi e mia personale".
Scrive il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio: "Apprendo con profondo dolore e sconcerto la tragica notizia dell'incidente sul lavoro avvenuto a Fontecchio, in cui hanno perso la vita due operai. A nome dell'intera Giunta regionale e mio personale, esprimo il più sentito cordoglio e la più affettuosa vicinanza alle famiglie delle vittime, ai loro cari e all'intera comunità colpita da questo immenso dramma".

"La sicurezza nei luoghi di lavoro deve rimanere una priorità assoluta e ineludibile per tutti. In questo momento di grande sofferenza, la Regione Abruzzo si stringe attorno ai familiari delle lavoratori scomparsi e augura una pronta guarigione al terzo operaio salvato dai vigili del fuoco a cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto".
Il presidente di Uncem Abruzzo, Lorenzo Berardinetti, esprime "il cordoglio dell'Unione dei Comuni e delle Comunità montane per la tragedia di San Pio di Fontecchio. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente e hanno scavato senza sosta alla ricerca di un altro operaio, inizialmente disperso e poi ritrovato vivo. Nel cantiere erano presenti sei operai, tre dei quali sono scampati al crollo".
"Esprimo la massima solidarietà per quanto accaduto alle vittime del drammatico crollo e alle loro famiglie, ai colleghi presenti nel cantiere e al sindaco Andrea Di Biase, che sta vivendo ore difficilissime insieme alla sua comunità. Ci stringiamo attorno a chi è stato colpito da questa tragedia, mentre i soccorritori continuano a lavorare con grande impegno. Uncem Abruzzo è vicina ai familiari, ai lavoratori e all'intero territorio", conclude Berardinetti.

"La morte dei due operai nel crollo di Palazzo Paolini, a San Pio di Fontecchio, impone una riflessione che non può fermarsi al cordoglio. Esprimiamo vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti i lavoratori coinvolti, ma chiediamo anche che si faccia piena luce sulle cause dell'incidente e sulle condizioni in cui si stava operando", così il segretario regionale del partito democratico Daniele Marinelli con il senatore Michele Fina, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci e il segretario provinciale L'Aquila Stefano Albano.

"Siamo di fronte all'ennesimo incidente mortale sul lavoro. E ogni volta ci ritroviamo a parlare di prevenzione, controlli e sicurezza, senza che a queste parole seguano risposte adeguate. La prevenzione resta troppo spesso sulla carta, anche perché mancano risorse, personale e controlli sufficienti a garantire condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, nei cantieri. Questo incidente dimostra ancora una volta quanto sia urgente intervenire. Non bastano gli appelli dopo le tragedie: la sicurezza deve essere garantita sempre".

Scrivono i consiglieri regionali M5S Francesco Taglieri ed Erika Alessandrini: "Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio per le due vittime del tragico crollo avvenuto nel cantiere di Palazzo Paolini, a San Pio di Fontecchio. Ai familiari delle vittime va la nostra vicinanza e il nostro abbraccio in questo momento di dolore immenso. Abbiamo accolto con sollievo la notizia del ritrovamento in vita del terzo operaio, estratto dalle macerie e trasportato all'ospedale dell'Aquila, al quale auguriamo di poter superare al più presto e al meglio questa drammatica esperienza. In questo momento il primo pensiero va alle vittime, alle loro famiglie e a tutte le persone coinvolte in questa tragedia".

"Dopo aver affrontato questo dolore e aver fatto piena luce sull'accaduto sarà necessario avviare una riflessione seria sulle condizioni di sicurezza nei cantieri, sulle attività di prevenzione e sull'efficacia dei controlli. Perché la tutela della vita e dell'incolumità di chi lavora deve essere una priorità assoluta e tragedie come questa non devono più ripetersi", concludono consiglieri del M5S.

Commentano Daniele Licheri, segretario regionale di Sinistra Italiana-AVS, e Fabrizio Giustizieri, segretario provinciale di Sinistra Italiana-AVS dell'Aquila: "Prima di tutto il nostro abbraccio alle famiglie dei due lavoratori morti, la nostra vicinanza al collega ferito e la gratitudine ai soccorritori che hanno scavato tra le macerie".

"Erano venuti a ricostruire le nostre case e sono morti sotto le macerie di un terremoto di diciassette anni fa. È un'immagine che dovrebbe togliere il sonno a chi governa questa regione. Non chiamatela fatalità: di lavoro non si può morire, e chi muore in un cantiere muore quasi sempre perché qualcosa nella sicurezza non ha funzionato – aggiungono Licheri e Giustizieri -. Spetterà alla magistratura accertare cause e responsabilità, e ci auguriamo che lo faccia fino in fondo, risalendo tutta la catena degli appalti e dei subappalti. Ma la politica non può fermarsi al cordoglio di rito. Solo tra gennaio e agosto di quest'anno l'Inail ha registrato in Italia 701 denunce di infortunio mortale, il 2,9% in più dell'anno scorso, e l'edilizia resta tra i settori più colpiti. Dietro ogni numero c'è una vita spezzata e una famiglia distrutta".

"Il cratere aquilano è ancora pieno di edifici puntellati da anni, spesso nei borghi delle aree interne, dove si interviene su strutture fragili, lesionate e rimaste a lungo senza manutenzione – aggiunge Giustizieri –. Sono cantieri ad altissimo rischio".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli